ATO VERONESE
Consiglio di Bacino Veronese

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)

2025

1. Premessa

Il PNA 2022, approvato con la delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, ha introdotto un'importante semplificazione per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti.

Dopo la prima adozione, infatti è possibile confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, lo strumento programmatorio adottato nell'anno precedente (Sezione anticorruzione del PIAO, PTPCT, documento che tiene luogo dello stesso o misure integrative del MOG 231[1]).

Ciò è consentito ove, nell'anno precedente:

a) non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;

b) non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;

c) non siano stati modificati gli obiettivi strategici;

d) per chi è tenuto ad adottare il PIAO, non siano state modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Tutto ciò, fermo restando, in ogni caso, l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Il Consiglio di Bacino Veronese ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2023-2025, giusta deliberazione di Comitato Istituzionale n. 1 del 26 gennaio 2023. Il documento approvato rappresenta lo strumento di contrasto al rischio corruttivo nell'ambito dell'attività svolta da questo Ente Regolatore del Servizio idrico integrato dell'ATO Veronese: si tratta di misure generali (caratterizzate per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale per l'intero ente) e misure specifiche (laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento) sicuramente commisurate alla specifica attività settoriale del CBVR e alla sua ridotta dotazione organica.

In sede di ultimo aggiornamento, avvenuto nel gennaio 2024, il PTPCT è stato rivisitato nella sua parte relativa agli affidamenti di lavori, servizi e forniture e alle misure di prevenzione del rischio, in ragione delle intervenute novità legislative in materia di appalti pubblici, innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

Ciò premesso, poiché nel corso del 2024 non sono state rilevate modifiche normative che hanno inciso sulla predisposizione degli strumenti anti corruttivi e di trasparenza del CBVR e poiché non sono emersi fatti corruttivi e nemmeno sono state introdotte modifiche organizzative o agli obiettivi strategici, viene confermato lo strumento programmatorio adottato nel 2024, unitamente all'analisi del contesto esterno e interno del Consiglio di Bacino Veronese, alla valutazione del rischio corruttivo nelle aree di attività e le attività di controllo e verifica dell'attuazione delle misure per le altre attività dell'ente.

[1] Comunicato del Presidente ANAC del 10 gennaio 2024

2. Elenco aggiornato dei riferimenti normativi.

- L.190/2012;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), approvato con delibera ANAC n. 831/2016;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190/2012;
- D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- Delibera ANAC n.144/2014;
- Delibera ANAC n. 39/2016;
- Deliberazioni ANAC n. 1309 e 1310 del 28/12/2016;
- Determinazione ANAC n. 241 dell'08/03/2017 come modificata dalla Determinazione ANAC n. 382 del 12/04/2017;
- La delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, di approvazione dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2019 (delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019);
- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" che ha introdotto per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2021 il Piano di attività e di organizzazione in cui elaborare anche la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Il d.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81, adottato in attuazione dell'art. 6, co. 5 del decreto–legge n. 80/2021 per l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione;
- Il D.M. del 30 giugno 2022, n. 132, adottato in attuazione dell'art. 6 co. 6 del decreto–legge n. 80/2021 sul Piano tipo;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con deliberazione ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché' per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito in L. 41/2023.
- Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 - Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne;
- DPR 13 giugno 2023 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 ed in vigore dal 14 luglio, che apporta delle modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013).

Prevenzione nell'ambito dell'affidamento di servizi, lavori e forniture.

Con il presente aggiornamento vengono confermate le valutazioni del rischio corruttivo afferente alle attività di stipulazione di contratti per acquisire dall'esterno principalmente servizi e forniture e, in parte molto residuale, anche lavori.

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento sopra richiamato, ad integrazione delle misure di prevenzione già individuate, di seguito le stesse vengono così aggiornate:

- misure di trasparenza: ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento.

- misure di controllo: ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedimentali, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture.

- misure di semplificazione**:** ad es. reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale) e misure di regolazione, come ad esempio i regolamenti tesi a semplificare le procedure interne.

Nel PNA 2022 approvato da ANAC vengono fornite indicazioni per raccordare e coordinare tra loro i diversi strumenti di programmazione oggi confluiti nel PIAO, focalizzando la propria attenzione su alcuni specifici profili di integrazione, quali gli obiettivi strategici, analisi del contesto esterno e interno, inclusa la mappatura dei processi, programmazione delle misure e monitoraggio, coordinamento tra RPCT e responsabili delle sezioni del PIAO e rapporti tra RPCT e strutture/unità di missione per il PNRR.

Inoltre, in riferimento alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico della pubblica amministrazione, il DM del 30 giugno 2022 stabilisce che queste si possano limitare all'aggiornamento della mappatura dei processi esistente alla data di entrata in vigore del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, tenendo conto, quali aree di rischio, quelle indicate all'art. 1, comma 16 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e, quindi, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;
b) contratti pubblici;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
d) concorsi e prove selettive;
e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Il PTPCT 2023 – 2025 del Consiglio di Bacino Veronese tiene conto delle mappature delle attività e delle relative ponderazioni dei rischi già svolte, del successivo monitoraggio e delle sue risultanze, nonché delle linee guida contenute nella disciplina di settore più recente.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONESE.

Il Consiglio di Bacino Veronese (CBVR), cui sono state trasferite le competenze dapprima in capo all'Autorità d'Ambito Veronese (soppressa), è un ente pubblico che ha il compito di governare il Servizio Idrico Integrato su 97 Comuni dell'ATO Veronese.

La Legge Regionale del 27 aprile 2012, n. 17, "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha attribuito a nuovi enti le funzioni proprie delle precedenti AATO del servizio idrico integrato istituite ai sensi della Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5.

Successivamente, la Regione Veneto, con D.G.R. n. 1006 del 5 giugno 2012, ha approvato la Convenzione-tipo con la quale sono state stabilite le modalità di costituzione dei nuovi Enti e l'individuazione degli organi di governo.

In data 13 settembre 2012 la Conferenza d'Ambito veronese ha approvato la "Convenzione per la Cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato veronese" che è stata successivamente sottoscritta da tutti i rappresentanti degli enti consorziati e conservata al repertorio municipale del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013.

Il CBVR è il garante dei servizi idrici dell'ATO Veronese, e la sua attività si svolge principalmente attraverso:

- il controllo dei livelli dei servizi;
- il controllo delle tariffe;
- il controllo degli investimenti;
- l'attività di supporto al consumatore;
- la revisione tariffaria.

L'ATO è un'unità territoriale determinata secondo specifici criteri (di cui all'art.8, c.1 della L. n. 36/94) entro la quale vengono riorganizzati i servizi idrici integrati secondo principi di efficienza, efficacia, economicità.

L'ATO Veronese è circoscritto all'interno dei 97 Comuni sottoscrittori la convenzione istitutiva del CBVR. Per quanto attiene quindi l'analisi del contesto culturale e socio economico, nonché dei dati giudiziari prevista dall'allegato A) del PNA, si rinvia ai PTPCT dei Comuni che costituiscono il CBVR.

Gli organi del Consiglio di Bacino Veronese

La Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese all'art. 7 stabilisce che organi istituzionali dell'Ente siano:

- **l'Assemblea** del Consiglio di Bacino è composta dai rappresentanti dei 97 Comuni partecipanti, nella persona del Sindaco, o suo Assessore delegato; ad essa spettano le seguenti attribuzioni:
  a) elezione del comitato istituzionale;
  b) elezione del presidente scelto tra i sindaci degli enti locali partecipanti;
  c) nomina del direttore;
  d) nomina del revisore dei conti tra gli iscritti nel registro ufficiale dei revisori dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;
  e) approvazione dello schema di regolamento per il funzionamento degli organi del Consiglio di bacino nonché per la struttura operativa del medesimo;
  f) approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;

g) approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
h) approvazione della convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di bacino ed i gestori del servizio idrico integrato, in conformità allo schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale;
i) approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
j) approvazione dei bilanci previsionali e consuntivi del Consiglio di bacino;
k) proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale.

- il **Comitato Istituzionale**, che è l'organo esecutivo del Consiglio di bacino. Esso compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dalla convenzione istitutiva all'assemblea e che non rientrino nelle competenze del presidente e del direttore. È composto da cinque membri di cui uno è il Presidente del Consiglio di Bacino;
- il **Presidente**, che viene scelto dall'Assemblea fra i suoi componenti. Ad esso la Convenzione riserva, tra le altre, la rappresentanza legale dell'ente con facoltà di delega al direttore, oltre alla funzione di vigilanza sull'applicazione della presente convenzione nonché sul rispetto delle diverse competenze degli organi del Consiglio di bacino.
- il **Direttore** che ha la responsabilità della struttura operativa ed è nominato dall'Assemblea;
- il **Revisore Legale** dei Conti nominato dall'Assemblea.

I Comitati Consultivi

Il Comitato consultivo degli utenti

La DGRV n. 1058 del 24 giugno 2014, in attuazione dell'art. 9 della LR n. 17/2012, ha regolamentato il funzionamento del Comitato consultivo degli utenti, organo consultivo dell'Ente, con compiti, in particolare, "di controllo della qualità dei servizi idrici", che esercita esprimendo proposte e pareri non vincolanti a tutela dell'utente e volti a garantire i migliori standard di qualità possibili del servizio idrico integrato.

Il Comitato consultivo degli utenti è composto da sei membri che rappresentano associazioni e organizzazioni operanti in ambito della tutela dei consumatori, economico e ambientale.

Il Comitato Territoriale

Il Consiglio di Bacino Veronese, nell'ambito dell'esercizio della propria autonomia, ha istituito con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 15 aprile 2014, esecutiva, il Comitato territoriale dell'ATO Veronese.

Il Comitato territoriale è composto da 11 membri designati dai Sindaci a rappresentanza della propria area territoriale e ha anch'esso funzione di natura consultiva, in quanto è chiamato ad esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti per le decisioni assunte in seno all'Assemblea d'Ambito in ordine ai seguenti argomenti:

a. approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;

b. approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;

c. approvazione o modifica della convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di bacino ed i gestori del servizio idrico integrato;

d. approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;

e. proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale;

Il Personale dipendente

Il Programma del Fabbisogno di Personale del Consiglio di Bacino Veronese prevede i profili seguenti professionali[2]:

Profilo professionale	Categoria	Descrizione Funzione	Numero di unità in servizio	Tipo di contratto
Direttore Generale			1	a tempo pieno e determinato
Specialista in materie giuridiche	Funzionari e Elevata Qualificazione (ex D)	Servizio affari generali, legali e tutela del consumatore	1	a tempo pieno e indeterminato
Ingegnere	Funzionari e Elevata Qualificazione (ex D)	Servizio Pianificazione	1	a tempo pieno e indeterminato
Istruttore Amministrativo contabile	Istruttore (ec C)	Contabilità, finanza e gestione del personale	1	a tempo pieno e indeterminato

Attualmente le funzioni ricoperte dal personale assunto presso il Consiglio di Bacino Veronese sono (classificazione ai sensi del CCNL 2019/2021 del 16.11.2022):

a) Direzione generale assegnata a un Dirigente assunto con contratto a tempo determinato;

b) Servizio affari generali, legali e tutela del consumatore, assegnato a un Funzionario di elevata qualificazione, con Posizione organizzativa, specialista in materie giuridiche;

c) Servizio Pianificazione, assegnato a un Funzionario di elevata qualificazione, con Posizione organizzativa, ingegnere;

d) Contabilità, finanza e gestione del personale, assegnato a un Istruttore amministrativo contabile;

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di cui al D.lgs. 33/2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), la cui nomina è prevista dall'art. 1, comma 7 della legge n. 190/2012, è il punto di riferimento interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della normativa e il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal d.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza (RPCT).

Con delibera di Comitato Istituzionale n. 5 del 3 marzo 2022, esecutiva, la dott.ssa Ulyana Avola - funzionario di elevata qualificazione assegnata al Servizio Affari Generali dell'Ente – è stata nominata

[2] Il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024 è stato adottato con deliberazione di C.I. n. 23 del 15.1.2022 e verrà sottoposto alla approvazione da parte dell'Assemblea d'Ambito in sede di approvazione di bilancio.

quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio di Bacino Veronese.

AREE DI ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONESE. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.

Il Consiglio di Bacino "Veronese" è un ente di diritto pubblico con propria personalità giuridica, istituito da 97 Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale Veronese, con lo scopo di provvedere alla riorganizzazione della gestione del servizio idrico integrato su tutto il territorio dell'ATO "Veronese", così come definito con legge regionale 27 marzo 1998 n. 5 e confermato dalla legge regionale 27 aprile 2012, n. 17.

Il Legislatore italiano ha affidato, a partire dal 2012, le funzioni di regolazione nazionale all'Autorità Energia Elettrica e del Gas, che ha preso il nome di Autorità per l'Energia Elettrica il Gas, ed i Servizi Idrici (AEEGSI). A partire dal 1 gennaio 2018, l'Autorità ha cambiato ulteriormente nome in ARERA, Autorità Regolazione Reti ed Ambiente, avendo acquisito competenze in materia anche di rifiuti solidi urbani ai sensi della legge di bilancio 2018.

ARERA ha concretizzato l'azione regolatoria mediante la definizione delle metodologie di calcolo dei corrispettivi tariffari, con le seguenti deliberazioni:

a) n. 585-12 del 28.12.2012: metodo tariffario transitorio MTT, relativo al periodo 2012-13;
b) n. 643-13 del 27.12.2013: metodo tariffario MTI-1, relativo al periodo 2014-2015;
c) n. 664-15 del 28.12.2015: metodo tariffario MTI-2, relativo al periodo 2016-2029, e sua revisione biennale (n. 918-17 del 27.12.17);
d) n. 580-19 del 27.12.2019: metodo tariffario MTI-3, relativo al periodo 2020-2023.
e) n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023: metodo MTI–4 per la determinazione delle tariffe negli anni 2024–2029.

Il Consiglio di Bacino Veronese ha approvato il metodo tariffario MTI-4 mese di ottobre 2024, con deliberazioni di Assemblea n. 6 e n. 7 del 10 ottobre. Al momento della redazione del presente documento si è ancora in attesa della loro approvazione in via definitiva da parte di ARERA.

In sede di approvazione dello schema regolatorio MTI-4 il CBVR ha altresì approvato:
- l'aggiornamento all'articolazione tariffaria applicata, per l'uso domestico, agli utenti del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese, ai sensi della deliberazione ARERA 665/2017/R/Idr;
- l'adeguamento della Carta dei Servizi alla deliberazione ARERA n. 637/2023/R/IDR.

ARERA ha inoltre regolato numerosi altri aspetti inerenti il servizio idrico erogato all'utenza, riguardanti:

a) l'articolazione tariffaria (TICSI): deliberazione n. 665-17 del 28.09.2017;
b) il "bonus idrico" (TIBSI): deliberazione n. 897-17 del 21.12.2017;
c) la qualità contrattuale (RQSII): deliberazione n. 655-15 del 23.12.2015;
d) la qualità tecnica (RQTI): deliberazione n. 917-17 del 23.12.2017;
e) la convenzione di servizio "tipo": deliberazione n. 656-15 del 23.12.2015;
f) la regolazione della morosità (REMSI): deliberazione n. 311 del 16.7.2019;
g) la disciplina in materia di misura (TIMSI): deliberazione n. 218 del 5/5/2016 e n. 609 del 21.12.2021.

Il Consiglio di Bacino Veronese è l'Ente di regolazione locale del servizio idrico integrato e le sue attività si sviluppano principalmente su:

- Il controllo dei livelli di qualità dei servizi, mediante l'utilizzo di molteplici indicatori tecnici e gestionali, anche di recente introduzione (RQSII, RQTI);
- Il controllo degli investimenti, anche attraverso il confronto tra investimenti realizzati durante il periodo di riferimento e quanto previsto in sede di programmazione;
- I controlli contabili, mediante l'uso degli indicatori maggiormente significativi, oltre che ad eventuali approfondimenti delle principali voci di spesa, anche a carattere ispettivo.

I processi sopra descritti sono quindi identificabili con attività di analisi e controllo svolti sulla base di metodologie di calcolo e di valutazione preordinate; si ritiene, pertanto, che in tali area di rischio generale il rischio di corruzione venga considerato irrilevante.

Per le restanti attività svolte dall'Ente l'analisi e le valutazioni di rischio vengono di seguito descritte, attraverso l'analisi delle aree richiamate nelle linee guida alla compilazione del PIAO dettate dal Ministro per la PA con DM n. 132 del 30.6.2022.

Autorizzazioni e Concessioni.

L'art. 142 del DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale, al comma 3 stabilisce che "*gli enti locali, attraverso l'ente di governo dell'ambito di cui all'articolo 148, comma 1, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della parte terza del presente decreto*.".

L'Assemblea dei sindaci ricadenti nell'ATO Veronese, con deliberazione n. 2 dell'8 marzo 2004, ha scelto la forma di gestione del servizio, ossia ha individuato, sulla base di una specifica motivazione, la forma di gestione "In House" come quella più adeguata e con successiva deliberazione n. 6 dello stesso anno ha individuato due aree gestionali omogenee ossia l'area "Veronese" e l'area "del Garda", caratterizzate da distinte specificità, stabilendo che la gestione del servizio idrico integrato andasse organizzata su tali due aree tramite due distinti soggetti gestori. In particolare, per l'area veronese si prevedeva la costituzione di una nuova società, mentre per l'area del Garda si individuava come gestore la già esistente società AGS S.p.A..".

Nel 2006 l'Assemblea d'Ambito prende atto dell'avvenuta costituzione in data 27 gennaio 2006 della nuova società per l'area veronese, ossia Acque Veronesi s.c. a r.l. e, con deliberazione n. 1 del 4 febbraio 2006, delibera di affidare con la forma di gestione "In House" il servizio idrico integrato per tale area a detta nuova Società, approvandone il relativo schema di convenzione (o contratto di servizio).

Analogamente, sempre nello stesso anno e giusta deliberazione n. 2 del 4 febbraio 2006, la medesima Assemblea dei Sindaci dell'ATO Veronese stabilisce di affidare con la forma di gestione "In House" il servizio idrico integrato per l'area del Garda ad AGS S.p.A., approvandone la relativa convenzione di affidamento.

Le due predette convenzioni di gestione del servizio idrico integrato sono state stipulate e sottoscritte dall'AATO Veronese e dai suddetti gestori in house, in data 15 febbraio 2006, per una durata di anni 25 (art. 3, comma 1, della Convenzione di gestione) e, pertanto, con scadenza fissata al 15 febbraio 2031;

La forma di affidamento prescelto, ai sensi dell'articolo 113, comma 5, lettera c), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 allora vigente e che viene chiamata "in house providing", è così caratterizzata:

- La società affidataria deve essere ad intero capitale pubblico;

- la società deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;
- gli enti pubblici titolari del capitale sociale devono esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

In due occasioni (maggio 2008 e maggio 2010), l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (allora AVCP, oggi ANAC), a seguito di due procedimenti di accertamento dell'osservanza della normativa per l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dall'AATO Veronese in favore di Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA, li ha giudicati, al termine di ambedue i procedimenti, "conformi alle disposizioni di legge e alla giurisprudenza prevalente in materia.

La legittimità delle due sopra descritte concessioni è stata dunque ampiamente confermata.
L'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alle due società di gestione individuate nel 2006 ha durata di 25 anni e, quindi, sino al 2031, il CBVR non dovrà procedere ad altre attività connesse ad alcun tipo di concessione.

Il CBVR non rilascia alcun tipo di concessione.

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi.

All'interno di tale area, individuata dal DM funzione pubblica n. 132/2022, in riferimento al CBVR si individuano due specifiche attività:

1) Attività istruttoria volta al monitoraggio degli interventi che godono di contributi regionali e ministeriali: tale attività riguarda contributi che vengono trasferiti al Consiglio di Bacino per investimenti nel servizio idrico integrato. Il Consiglio di Bacino non realizza direttamente gli interventi ma provvede ad erogare il contributo al gestore che lo ha realizzato, una volta verificata la corrispondenza delle opere alla pianificazione d'ambito ed alla regolamentazione nazionale e regionale. Si tratta di un attività di verifica della corrispondenza di quanto realizzato a quanto prescritto, in assenza di discrezionalità amministrativa. In questa area il rischio corruttivo può quindi essere valutato nullo.

2) Attività istruttoria relativa alla erogazione di contributi a vale sul Fondo di solidarietà sociale: si tratta di un fondo che è stato istituito per decisione dell'Assemblea d'Ambito sin dal novembre 2008[3], allo scopo di sostenere le famiglie e gli utenti del territorio dell'ATO Veronese che si trovano in condizioni di accertata difficoltà economica e che non riescono a far fronte al pagamento delle bollette del servizio idrico integrato. Il fondo è stato finanziato inizialmente tramite applicazione in tariffa di un contributo su base volontaria da parte degli utenti ed in seguito, dopo l'introduzione, a mezzo della regolazione ARERA, della nuova metodologia tariffaria, il fondo è stato alimentato annualmente attraverso la destinazione di parte dell'avanzo di amministrazione non vincolato del Consiglio di Bacino Veronese e, a partire dal 2023, il fondo potrà essere rifinanziato anche mediante l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dalle due società di gestione (tramite l'applicazione dell'OPsocial, riferito al c.d. "bonus integrativo").
Si tratta di un contributo che viene erogato ai Comuni dell'ATO Veronese per rifonderli delle somme già erogate dalle stesse per sostenere i propri cittadini nel pagamento delle bollette dell'acqua.
Il CBVR non accede e non verifica alcun dato economico, reddituale e di pagamenti dei singoli utenti del servizio idrico integrato.
La verifica delle condizioni di accesso al bando (che viene approvato annualmente dal Comitato Istituzionale del CBVR) viene svolta dalle singole amministrazioni che richiedono il contributo.
Il CBVR conserva agli atti le dichiarazioni dei funzionari dei Comuni beneficiari e può procedere alla richiesta di ulteriori documenti e chiarimenti.
Si tratta di attività istruttoria svolta in assenza di discrezionalità amministrativa. Anche in questo ambito il rischio corruttivo è valutato nullo.

3 Deliberazione di Assemblea dell'AATO Veronese n. 12 del 24 novembre 2008.

CONTRATTI PUBBLICI, CONCORSI E PROVE SELETTIVE.

La disciplina che detta disposizioni in merito agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

Per il dettaglio delle attività riguardanti gli obblighi di pubblicazione e trasparenza si rinvia alla successiva sezione "Azioni per la trasparenza" inserita nella parte dedicata al Programma Triennale Per La Trasparenza e l'integrità 2023 – 2025.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle attività che vengono svolte all'interno dell'ente e per le quali sono state svolte le valutazioni e le ponderazioni di rischio.

A) Attività di acquisizione e progressione del personale
1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Attività di affidamento di lavori, servizi e forniture
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Procedure negoziate
7. Affidamenti diretti
8. Revoca del bando
9. Servizio di cassa economale, con esclusione dell'attività di riscossione (il CBVR non gestisce riscossioni in economato) e limitatamente alle spese per beni, servizi e lavori entro i 500 euro.

All'interno di ogni attività di rischio sono stati valutati i rischi specifici.

Per valutazione del rischio si intende il processo di:
- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è valutato mediante l'attribuzione di un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare inoltre il valore delle probabilità che esso si realizzi e il valore dell'impatto che potrebbe produrre.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo

funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto devono essere infine moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.
Intervallo da 1 a 5 rischio basso
Intervallo da 6 a 15 rischio medio
Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Risultati della valutazione

A) Attività di acquisizione e progressione del personale
1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Uffici coinvolti nella attività di rischio	Sotto-attività di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Direzione Generale	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione Generale	Reclutamento	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO

Direzione Generale	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione Generale	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO

B) Attività di affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Procedure negoziate
7. Affidamenti diretti
8. Revoca del bando

ATTIVITA' DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Uffici coinvolti nella attività di rischio	Sotto-attività di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento nel valutare offerte pervenute	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio	1	1	1 BASSO

affari generali – Direzione Generale		rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie			
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	1	1	1 BASSO

Si evidenzia che l'attività in questione fa esclusivo riferimento alla fornitura di beni e servizi (ad. es. pulizie locali, canoni noleggio apparecchiature tecniche, acquisto cancelleria, acquisto apparecchiature informatiche d…) necessari al corretto funzionamento della struttura operativa del Consiglio di Bacino Veronese. Il Consiglio di Bacino Veronese non svolge attività di affidamento di lavori per realizzazione di opere pubbliche. Alla luce della esperienza operativa dell'Ente, si dà atto che gli affidamenti effettuati dal Consiglio di Bacino Veronese riguardano, in massima parte, contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiori a € 40.000,00. Il Consiglio di Bacino Veronese, con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 70 del 5 ottobre 2017, esecutiva, ha adottato il proprio "Regolamento recante la disciplina per contratti di lavori, servizi e forniture d'importo inferiore a 40 mila euro.
Sulla base della esperienza pregressa e considerato il generale esiguo importo degli affidamenti esterni approvati da questo ente, il Regolamento per la disciplina dei contratti prevede una procedura semplificata corredata comunque di previsioni volte a garantire il rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e imparzialità e, in generale, i principi di cui agli artt. 1-3 del d.lgs 36/2023.

C) Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio.

Ufficio interessato	Settore di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Affari generali – economo dell'ente	Processi di spesa	Gestione della cassa economale	Rendicontazione non veritiera delle spese minute	2	2	1 BASSO
Contabilità e finanza – Direzione Generale	Processi di spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	1	1	1 BASSO
Ufficio tecnico - Direzione Generale	Piano d'Ambito	Definizione del Programma degli Interventi	Forzature in merito alla temporalità (anticipazione) delle opere nei Comuni dell'Ambito	1	1	1 BASSO

Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.
Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione.
Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

Attività di acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 107 267/00	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	**Direttore Generale**
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
Rispetto della normativa in merito all'attribuzione di incarichi ex art 7 D.Lgs. n. 165/2001 e del Regolamento per l'affidamento di incarichi esterni dell'Ente ai sensi dell'art. 3, comma 56 della legge 244/2007	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	**Direttore Generale**
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n.33/2013	**RPCT**
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	**Direttore Generale / RPCT**
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
Rispetto del Regolamento di ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	**Direttore Generale**

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

1. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

2. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che, in virtù della propria posizione professionale e/o personale, potrebbero generare situazioni di conflitto, anche potenziale, tra l'interesse posto alla base del procedimento e i propri interessi personali.
3. Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo email: segreteria@atoveronese.it.

Attività di affidamento di lavori, servizi e forniture

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale del Bando ad evidenza pubblica.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	**RPCT**
Ricorso a Consip e al MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sotto soglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex 36, comma 2, lett. a) assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.50/2016 e smi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	**Direttore Generale**
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	**Direttore Generale**
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Piano triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	**RPCT**
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	**Direttore Generale**
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	**Direttore Generale**
Rispetto del Regolamento per la disciplina dei contratti dell'Ente	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	**Direttore Generale**

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

1. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).
2. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che, in virtù della propria posizione professionale e/o personale, potrebbero generare situazioni di conflitto, anche potenziale, tra l'interesse posto alla base del procedimento e i propri interessi personali.
3. Monitoraggio degli affidamenti diretti: il Responsabile della prevenzione della corruzione esamina costantemente i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
4. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo segreteria@atoveronese.it.

Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto del Regolamento di gestione della Cassa economale, verifica trimestrale di cassa e dettagliata rendicontazione annuale con conservazione pezze giustificative.	**Creazione di contesto non favorevole alla corruzione**	Immediata, periodica e a consuntivo	**Economo dell'Ente.**
Pagamento delle fatture entro 30 gg. dal ricevimento della stessa, indifferentemente dal fornitore cui siano emesse	Controllo dei tempi medi di pagamento delle fatture, ex d. lgs. 33/2013	Immediata	**Direttore Generale**
Assoggettamento dell'atto al parere preventivo non vincolante del Comitato Consultivo degli utenti	Supervisione e controllo dei regolamenti, della carta e, in generale, della qualità del servizio idrico integrato	Immediata	**Direttore Generale**
Assoggettamento dell'atto al parere preventivo non vincolante del Comitato territoriale	Supervisione e controllo dei piani tariffari e della approvazione e realizzazione del Piano degli interventi di cui al Piano d'Ambito.	Immediata	**Direttore Generale**

In particolare, rispetto alla attività di gestione della cassa economale, si evidenzia che l'economo dell'ente, nominato annualmente con determinazione dirigenziale, è tenuto ad osservare il Regolamento del servizio economato[4]. Inoltre, il suo operato è sottoposto a verifica trimestrale da parte del Revisore dei Conti ed è oggetto di rendicontazione annuale che viene approvata con determinazione dirigenziale.

Compiti e responsabilità del responsabile della prevenzione

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190 del 2012; art. 15 D.lgs. n. 39 del 2013); secondo lo schema e le indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione il responsabile per la prevenzione della corruzione provvede all'adozione e all'aggiornamento del P.T.P.C.T. (art. 1 c. 8 L. 190/2012) nonché alla

[4] Il regolamento per il servizio economato è stato approvato con deliberazione di CI n. 82 del 21.12.2017.

predisposizione alla relazione sull'attività svolta entro il 15 dicembre di ciascun anno e ne cura la pubblicazione a norma di legge (art. 1, comma 14, L. n. 190 del 2012).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione coincide, ai sensi dell' art. 43 D.lgs. n. 33 del 2013, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (RPCT)

I compiti principali del RPCT possono essere così riassunti:

- Predispone il PTPCT e lo propone all'organo di indirizzo, nonché ne propone la modifica;
- Vigila sul funzionamento e l'osservanza del PTPCT all'interno dell'amministrazione;
- Segnala disfunzioni concernenti la trasparenza e l'anticorruzione all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione;
- Individua il personale da inserire nei percorsi formativi sia obbligatori sia specifici nel tema riguardante l'anticorruzione;
- Verifica la rotazione degli incarichi più a rischio corruzione;
- Riceve le segnalazioni del whistleblowing;
- Redige e pubblica una relazione annuale, entro il 15 dicembre di ogni anno, a consuntivo, che rendiconta l'attività svolta;
- Svolge attività di controllo sugli adempimenti riguardanti la trasparenza, segnalando eventuali disfunzioni ove necessario;
- Riceve e gestisce le istanze di accesso civico semplice;
- Vigila in materia di incompatibilità e inconferibilità;
- Indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Al responsabile della prevenzione si applicano le responsabilità e sanzioni previste dalla L. n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013.

ATO VERONESE
Consiglio di Bacino Veronese

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2023 – 2025.

Premessa

Il programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, redatto in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, assicura il pieno accesso alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività svolta dal Consiglio di Bacino Veronese, ed il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza della pubblica amministrazione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, tutto questo in stretto coordinamento con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, del quale il Programma costituisce una sezione. Gli obiettivi ivi contenuti sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente definita nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione.

Principio generale di trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente di ambito, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse ad esso riconosciute. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'Ente, in attuazione e nel rispetto delle *"Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"* approvate dall'ANAC con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, conforma la propria attività di adempimento degli obblighi di pubblicazione, procedendo alla:

- Identificazione dei dati da pubblicare in conformità agli obblighi di pubblicazione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dal D.lgs. 33/2013 contenuta nell'allegato alle predette Linee guida;
- Identificazione di "dati ulteriori" da pubblicare;
- Definizione della periodicità dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione
- Indicazione dei casi in cui non è possibile pubblicare i dati di cui all'allegato alle predette Linee guida dell'ANAC in quanto non pertinenti rispetto alle funzioni e caratteristiche dell'Ente
- Rispetto dei requisiti di qualità delle informazioni previsti dall'art. 6 del D.lgs. 33/2013, dei criteri di apertura e riutilizzo dei dati di cui all'art. 7 e 7 bis del sopracitato D.lgs., dei termini di decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione di cui all'art 8 del sopracitato D.lgs., nonché delle modalità di accesso alle informazioni pubblicate di cui all'art. 9 del sopracitato D.lgs.
- Utilizzo ove possibile di tabelle per l'esposizione dei dati da pubblicare e indicazione della data di aggiornamento.

Accesso civico

Il comma 1 dell'art. 5 del D.lgs. 33/2013, come novellato dal D.lgs. 97/2016, disciplina il diritto di chiunque di chiedere documenti, informazioni e dati alla Amministrazione pubblica tenuta a pubblicarli nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (Accesso civico semplice).

Lo stesso art. 5, al comma 2 stabilisce che: **"***Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle*

pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".
Per tali scopi, sul sito dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti, il Consiglio di Bacino Veronese pubblica l'elenco delle richieste di accesso, con l'indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e dell'esito con la data delle decisione (determinazione ANAC n. 1.309 del 28.12.16), sia per gli accessi civici semplici che per quelli generalizzati.

Azioni per la trasparenza

La disciplina che detta disposizioni in merito agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente:
  "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.
  2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."

- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1 luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1 gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale"*. La delibera –

come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante "*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1).* La delibera – come riporta il titolo individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice.

Pertanto, per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, l'obbligo di pubblicità trasparente verrà assolto mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Nella tabella seguente sono individuate e descritte le iniziative che si prevede di attuare nel periodo di validità del Programma.

Adempimenti di trasparenza del triennio 2023 - 2025

Riferimenti normativi: D.lgs. n. 33 /2013; L. n. 190/2012, art. 1, commi 15,16,26,27,28,29,30; Capo V della L. n. 241/1990:

Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Inserimento e aggiornamento periodico della documentazione e dei dati richiesti secondo le integrazioni apportate dal d.lgs 97/2016 in particolare: - Organi amministrativi e di vertice/Dirigenti (art. 14 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 241/17 e ss.mm.ii.), - Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4bis e 33 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 1310/2016), - Performance (artt. 10 e 20 d.lgs. 33/2013), - Accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) e obiettivi di accessibilità (circolare Agid 01/2016).	Inserimento e aggiornamento periodico della documentazione e dei dati richiesti secondo le integrazioni apportate dal d.lgs 97/2016 in particolare: - Organi amministrativi e di vertice/Dirigenti (art. 14 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 241/17 e ss.mm.ii.), - Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4bis e 33 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 1310/2016), - Performance (artt. 10 e 20 d.lgs. 33/2013), - Accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) e obiettivi di accessibilità (circolare Agid 01/2016).	Inserimento e aggiornamento periodico della documentazione e dei dati richiesti secondo le integrazioni apportate dal d.lgs 97/2016 in particolare: - Organi amministrativi e di vertice/Dirigenti (art. 14 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 241/17 e ss.mm.ii.), - Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4bis e 33 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 1310/2016), - Performance (artt. 10 e 20 d.lgs. 33/2013), - Accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) e obiettivi di accessibilità (circolare Agid 01/2016).
Mantenimento dell'aggiornamento e relativa pubblicazione per la durata	Mantenimento dell'aggiornamento e relativa pubblicazione per la durata	Mantenimento dell'aggiornamento e relativa pubblicazione per la durata

prevista (5 anni) di tutti gli altri dati e documenti obbligatori già previsti dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012 concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente come dettagliato nello schema riassuntivo di cui all'*Allegato 1 del D.lgs. n. 33/2013*	prevista (5 anni) di tutti gli altri dati e documenti obbligatori già previsti dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012 concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente come dettagliato nello schema riassuntivo di cui all'Allegato 1 del D.lgs. n. 33/2013	prevista (5 anni) di tutti gli altri dati e documenti obbligatori già previsti dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012 concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente come dettagliato nello schema riassuntivo di cui all'Allegato 1 del D.lgs. n. 33/2013
Progressivo allineamento dei dati in pubblicazione con le previsioni di cui all'art. 9bis comma 2 del d.lgs. 33/2013 inerenti l'apertura delle banche dati pubbliche di cui all'*Allegato 2 del D.lgs. n. 33/2013* nonché con le intervenute delibere dell'ANAC	Progressivo allineamento dei dati in pubblicazione con le previsioni di cui all'art. 9bis comma 2 del d.lgs. 33/2013 inerenti l'apertura delle banche dati pubbliche di cui all'*Allegato 2 del D.lgs. n. 33/2013* nonché con le intervenute delibere dell'ANAC.	Progressivo allineamento dei dati in pubblicazione con le previsioni di cui all'art. 9bis comma 2 del d.lgs. 33/2013 inerenti l'apertura delle banche dati pubbliche di cui all'*Allegato 2 del D.lgs. n. 33/2013* nonché con le intervenute delibere dell'ANAC
Accessibilità: analisi e valutazione degli interventi da attuare al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei documenti pubblicati sul sito web dell'ente.	Accessibilità: analisi e valutazione degli interventi da attuare al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei documenti pubblicati sul sito web dell'ente.	Accessibilità: analisi e valutazione degli interventi da attuare al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei documenti pubblicati sul sito web dell'ente.
Verifica degli obiettivi di accessibilità e del sistema di monitoraggio interno sulla loro applicazione.	Verifica degli obiettivi di accessibilità e del sistema di monitoraggio interno sulla loro applicazione.	Verifica degli obiettivi di accessibilità e del sistema di monitoraggio interno sulla loro applicazione.

Misure di prevenzione generali

Nel triennio 2023 – 2025 verranno perseguite le seguenti misure generali che incideranno, in maniera trasversale, su tutta l'organizzazione dell'Ente:

Misure generali	**Azioni**
Formazione generale di tutto il personale, a cura del RPCT, sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del PTPCT e del codice di comportamento finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sulla prevenzione del rischio di corruzione e sugli obblighi di trasparenza.	Saranno organizzati dal RPCT dei corsi di aggiornamento rivolti a tutto il personale.

Coinvolgimento costante del personale, in base alle proprie competenze, nell'istruttoria degli atti adottati dagli Organi di amministrazione e di direzione dell'Ente	Ogni dipendente viene coinvolto, ciascuno per la propria competenza specifica, nella fase di istruttoria e redazione degli atti deliberativi sottoposti agli organi collegiali dell'Ente o adottati con provvedimento proprio del Direttore
Tracciabilità degli atti endo-procedimentali e in genere degli atti nei quali si esplica larealizzazione delle misure generali e specifiche definite dal PTCPT	Per tutte le misure la cui realizzazione si svolge attraverso la redazione di documenti amministrativi, anche endo-procedimentali quando formalizzati soprattutto nei confronti di soggetti terzi, questi ultimi verranno identificati, conservati anche in formato digitale e, ove previsto, pubblicati on line.
Attivazione di verifiche periodiche sulle dichiarazioni sulle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi conferiti ai sensi del D.lgs. 39/2013 in conformità alle Linee guida dell'ANAC relativeal ruolo e alle funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità	Il RPCT verificherà entro la fine dell'esercizio l regolare rilascio -delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti nel corso dell'esercizio incarichi ai sensi del D. lgs 39/2013. -delle dichiarazioni annuali sulla perdurante insussistenza delle cause di incompatibilità da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 negli esercizi precedenti e tuttora in corso.

Rotazione del personale

Si ritiene che, date le caratteristiche dell'organizzazione dell'Ente come indicate nell'analisi del contesto interno, non sia oggettivamente applicabile la rotazione del personale titolare di incarichi dirigenziali, in quanto la struttura estremamente snella dell'Ente prevede un solo dirigente.
Anche per il personale non titolare di incarichi dirigenziali, visto l'esiguo numero di dipendenti, non è applicabile l'istituto della rotazione in quanto in ogni ufficio è presente una sola dipendente e ciascuna delle dipendenti possiede una qualificazione specifica per l'ufficio alla quale è assegnata.

Stante questa oggettiva impossibilità di ricorrere alla rotazione sia a livello dirigenziale che per il restante personale, si ritiene necessario intensificare la frequenza delle occasioni di affiancamento tra le dipendenti nello svolgimento degli incarichi ad esse affidati, ciascuna in base alle proprie competenze.